

TERZA ETÀ

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C. S.P.A.

Officina Famiglia, assistenza socio-sanitaria a 360 gradi



Un anno di storie difficili, spesso di sofferenza, diverse nei luoghi e nei protagonisti, uguali nella ricerca di aiuto, di assistenza efficace ma discreta. A poche settimane dal suo primo compleanno, Officina Famiglia onlus tira il primo bilancio del suo lavoro sul territorio accanto a disabili e anziani non autosufficienti. Fondata lo scorso 30 novembre da un gruppo di operatori che ha messo insieme competenze personali ed esperienze vissute, Officina Famiglia si è da subito posta la mission di fornire assistenza costante, 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno, alle persone e alle famiglie in sofferenza, rispondendo a un'esigenza espressa in maniera molto forte dal territorio. Barbara

Orienti e Nunzia Capasso, ideatrici del progetto e fondatrici della onlus, hanno lavorato mettendo insieme risorse interne al gruppo e soprattutto facendo rete con quelle presenti sul territorio. Per questo, la prima collaborazione a cui Officina Famiglia ha dato vita è stata quella con due importanti farmacie del territorio, la Scilli e la Severi. Una collaborazione fiorita sulla comune visione della centralità dell'ascolto delle esigenze del malato e dei suoi familiari. Un rapporto decollato raccogliendo in maniera sinergica la richiesta della popolazione che ha dovuto cercare nei privati un aiuto che il pubblico non riusciva più a dare per il taglio delle risorse alle famiglie. Rispon-

dere all'emergenza in maniera tempestiva è l'obiettivo primario dell'attività di Officina Famiglia, ma il passo successivo è individuare, insieme al nucleo familiare dell'utente, il percorso da intraprendere per il benessere della persona o, quantomeno, per alleviarne le pene. Gli utenti che si rivolgono a Officina Famiglia lo fanno per ricevere assistenza diurna e notturna, a domicilio e nei luoghi di ricovero come l'ospedale, presso cui l'associazione è autorizzata ad operare; oppure chiedono servizi infermieristici, psicologici, di fisioterapia, logopedia e, da qualche settimana, possono usufruire anche delle prestazioni di un podologo. Sulla loro strada, gli operatori di Officina Famiglia hanno raccolto non solo storie di sofferenza e solitudine, che purtroppo si rivela essere la "malattia" che più dilaga tra gli anziani, ma anche di famiglie che amano i loro cari e di pazienti che, nonostante l'età, hanno ancora voglia di sentirsi vivi.

Per informazioni:
320/0653403

info@officinafamiglia.eu.
In alternativa, è possibile visitare il sito internet www.officinafamiglia.eu

A Roma per difendere le pensioni di oggi e domani

Da tempo tempo il sindacato pensionati italiani (Spi - Cgil) si impegna per difendere, e se possibile riconquistare, campi d'intervento nel mondo del lavoro e della previdenza, settori che in questi lunghi 7 anni di crisi hanno subito e stanno subendo colpi pesanti. Spi Cgil si impegna inoltre da sempre a tutelare i pensionati di tutte le categorie del lavoro soggetti a qualsiasi regime pensionistico. Consapevoli di una grave situazione a livello nazionale che nella provincia di Grosseto risulta ancora più marcata, il nodo centrale della rivendicazione di Spi e della Cgil è rappresentato prima di tutto dal lavoro. I dati parlano di 34mila disoccupati nella sola provincia di Grosseto, un quadro che mette in discussione le condizioni economiche e di conseguenza il vivere sociale di questi territori. Un giovane su due è senza impiego o in cerca di occupazione. Un elemento a cui si affiancano situazioni personali di rinuncia e frustrazione. Spi e Cgil cercano di mantenere stretto il rapporto con il mondo del lavoro attivo e la società civile. Per generazioni, la pensione dei nonni



e dei genitori ha costituito una sorta di ammortizzatore sociale della famiglia. Per questo la piattaforma dei pensionati Cgil, Cisl e Uil sostiene fermamente che la tutela del sistema pensionistico non rappresenti un atto meramente egoistico ma il tentativo fattivo di contribuire alla ripresa economica nazionale. La previdenza riguarda non soltanto i pensionati in essere ma anche i pensionandi e i giovani che entrano nel mondo del lavoro. Spi Cgil intende impegnarsi in tre direzioni: difesa delle pensioni, modifica della legge Fornero per un accesso più flessibile al sistema previdenziale, lotta alla precarietà che colpisce soprattutto i giovani nel tentativo di offrire un impiego stabile che sia la base per un progetto di vita e una contribuzione futura. La lotta alla precarietà potrebbe essere combattuta riducendo in primis il numero di contratti di accesso al lavoro, passando dalle oltre 40 tipologie

attuali a un massimo di 2 o 3. Un capitolo a parte, lo meritano la pressione e l'evasione fiscale. La pressione fiscale viene sempre più scaricata su pensionati e lavoratori, diviene insopportabile e favorisce il dilagare di fenomeni come il lavoro nero. Secondo le stime di Lorenzo Centenari, segretario Spi Cgil per Grosseto, l'evasione sfiora su scala nazionale i 180miliardi annui. Una cifra a cui vanno aggiunti i circa 60miliardi relativi alla corruzione. E così via con erosione, elusione, lavoro sommerso, nero, grigio. La crisi ha accentuato inoltre il divario tra ricchi e poveri. Per difendere, rilanciare e rivalutare le pensioni, Spi - Cgil di Grosseto che conta circa 19mila iscritti (34mila gli iscritti Cgil nelle sue 38 sedi provinciali), sarà in piazza a Roma il prossimo 25 ottobre per la manifestazione nazionale in difesa del lavoro che si concluderà in piazza San Giovanni con l'intervento della segretaria generale Cgil Susanna Camusso. Invitiamo a partecipare per cercare di impedire o mitigare l'abbassamento dei diritti e del livello di civiltà non solo nel mondo del lavoro. Per manifestazione Cgil telefonare al 0564/45911